

MERAVIGLIOSA GALAVERNA AI PIANI GRA E MACCHIA TONDA

La **galaverna** (o **calaverna**) è una forma di precipitazione atmosferica consistente in un deposito di ghiaccio in forma di aghi o scaglie, su superficie continua ghiacciata o su oggetti esterni che può prodursi in presenza di nebbia quando la temperatura dell'aria è nettamente inferiore a 0°C.

Lo spettacolo della galaverna, ormai ogni inverno sempre più raro, deve essere ammirato velocemente in quanto effimero, basta un lieve aumento di temperatura, vento e sole che la glassatura che crea negli alberi e negli oggetti esterni cade rapidamente al suolo.

Il 12 gennaio 2024, dopo diversi giorni di copertura di nebbia soprattutto nella parte adriatica dei Monti Sibillini, ci ha regalato uno spettacolo che erano anni che non vedevo così imponente.

Ai Piani Gra e alla Macchia Tonda della Pintura di Bolognola c'era una copertura decimetrica di Galaverna davvero spettacolare.

Di seguito le immagini, con notevole imbarazzo della scelta, della splendida giornata.



1- Il bosco di fronte a Bolognola rivestito di Galaverna.



2 - 4 - I pali della strada nei pressi della <pittura di Bolognola.













8



9



10



11









15
MACCHIA TONDA









19















26



27- Ombre e luci alla Pintura di Bolognola ma innevamento scarsissimo.

PIANI GRA



28





30



31



32





34



35





37







40



41



42

FAGGETA DI PIANI GRA : Il peso della elevata ricopertura di Galaverna ha rotto numerosi rami e alberi nella faggeta disboscata di recente, il diradamento degli alberi ha indebolito il bosco in quanto ha permesso alla nebbia di entrare nella faggeta glassando di galaverna i rami appesantendoli fino alla rottura.





44



45



46



47















54





56





58



59







62



63



64









68

PIANI GRA – IL ROSETO DEI MONTI SIBILLINI

Questa che descrivo è, contrariamente alla maggior parte degli itinerari che propongo, una facilissima escursione adatta a tutti e anche alle famiglie e a chi ama la natura ed in particolare le rose e che permette di immergersi nel più grande roseto dei Monti Sibillini.

Il periodo migliore per l'escursione va da metà giugno ai primi dieci giorni di luglio a seconda delle temperature della stagione ma consiglio di effettuare due escursioni ai margini

del periodo proposto in quanto le fioriture delle varie specie di rose non avvengono contemporaneamente.

Inoltre consiglio di ripetere l'escursione verso la fine di agosto dove si possono osservare le, non meno belle, diverse infruttescenze dei vari tipi di rose che compongono il roseto, dette Cinorroidi.

I Piani Gra si trovano nel versante Sud del Monte Valvasseto, nel gruppo Nord dei Monti Sibillini, ad una quota media di 1400 metri, facilmente raggiungibili a piedi dalla Pintura di Bolognola proseguendo la strada sterrata che sale verso le case più alte.

Le rose che crescono nei piani sono di diverse specie, a fiori bianchi, rosa chiaro, rosa scuro e rossi e con relativi frutti, detti Cinorroidi, diversi, sferici di colore rosso scuro, sferici con spine, allungate rosso chiaro e rosso scuro, la cui distinzione botanica, non facile, lascio agli esperti.

Il roseto, sicuramente il più esteso e ricco che abbia mai visto nell'intero gruppo dei Monti Sibillini, presenta una alta concentrazione di piante, di specie diverse, per ettaro, come visibile dalle foto n.1-2 del 23 agosto 2021, si è sviluppato rigoglioso grazie al pascolo estivo di bovini ed equini nella zona che provvedono alla loro concimazione, inoltre essendo spinose, non vengono brucate dagli animali.

Dal roseto poi si può salire facilmente, per traccia di sentiero, al sovrastante Monte Valvasseto da cui si può ammirare la sua estensione.

D'inverno la zona è conosciuta come la pista di sci di fondo della Pintura di Bolognola.

Nei pressi, al lato destro dei Piani, è presente la bellissima faggeta di Macchia Tonda e il faggio secolare già descritta in diversi articoli nel mio sito:

-Monte Valvasseto e Macchia Tonda con Galaverna, articolo del Gennaio 2022 e del Febbraio 2021.

– Il Faggio di Macchia Tonda, articolo del Novembre 2020.

Di seguito le immagini del roseto della primavera del 2022 e dell'estate 2021.

12 GIUGNO 2022



1- I Piani Gra con il versante Est del Monte Rotondo sullo sfondo



2- I Piani Gra con il versante Nord del Monte Castel Manardo.



3- Il Monte Valvasseto ed i Piani Gra con cavalli al pascolo.



4- Le grandi Rose canine al margine sud dei Piani Gra



5- Alcune piante di rose canine sono sicuramente secolari.



6-10- Le rose blanche, le prime a fiorire



7



8



9



10



11- Le rose rosse



12- 14- E le rose in diverse tonalità di rosa



13



14



15- 16- E le rose canine, le ultime a fiorire





17- In zona è presente abbondante anche la *Genista tinctoria*, usata anticamente per la tinta dei tessuti ed in particolare della lana.



18. *Dianthus deltooides*



19. Il particolarissimo fiore della Polygala.



20- In zona è presente anche il raro Lepidottero *Anthocaris euphenoides*



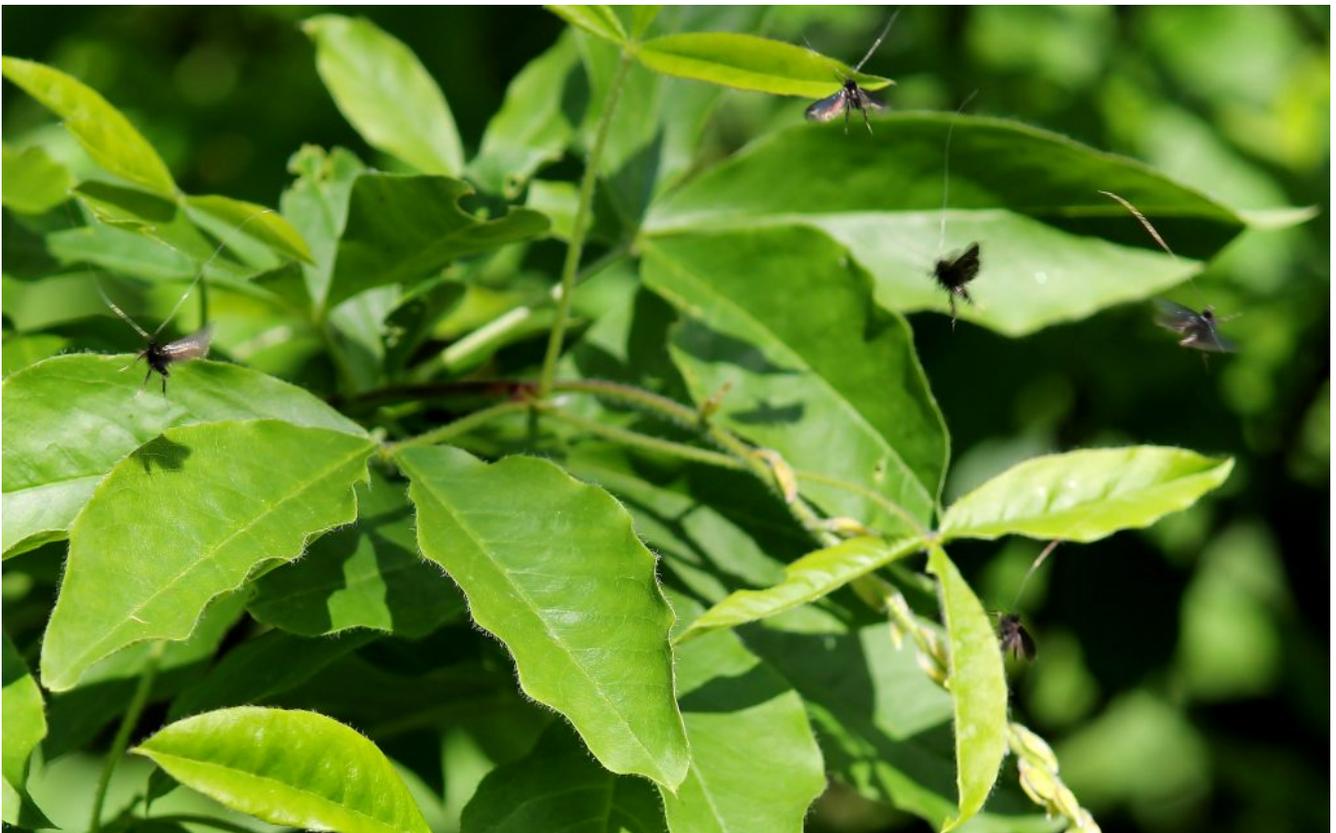
21- il Coleottero *Neoclytus acuminatus*



22- E la rarissima *Adela reamurella*, una piccolissima farfallina di colore grigio metallizzato, lunga alcuni centimetri con antenne lunghe oltre il doppio del proprio corpo, ci vogliono buoni occhi per vederla.



23- In volo anche se sfuocata, le dimensioni delle antenne sono ben visibili.



24-25- Quando volano in gruppo si assiste ad una danza anche

se con la fotocamera, viste le loro dimensioni, è impossibile metterle a fuoco ma l'immagine rende l'idea.





26-29- Da posata già è più facile immortalarla.







29

23 agosto 2021.



1- I Piani di Grà visti dal Monte Valvasseto.



2- Le chiazze verde scuro sono i vari roseti.



3- I cinorroidi rosso scuro



4-5- I Cinorroidi spinosi



5



6- I Cinorroidi sferici



7- I Cinorroidi oblunghi



8-9- I classici Cinorroidi della Rosa Canina, usati per la preparazione di ottime confetture.



LE GROTTI DI MONTE SASSOTETTO

Nel versante Sud-est del Monte Sassotetto, di fronte alla palestra di roccia del Monte Valvasseto, si aprono delle interessanti cavità poco conosciute e facili da raggiungere.

ACCESSO: Dalla Pintura di Bolognola si prosegue in auto per la strada Provinciale n.120 per altri 1200 metri in direzione di Sassotetto – Monte Ragnolo. Si costeggia la grande faggeta di Piani Gra fino ad un canalone dove inizia un rimboschimento a pini e al lato destro della strada si trova praticamente una discarica piena di mucchi di terra e rifiuti vari di cui all'apparenza nessuno si è mai accorto. Si parcheggia (356441 E – 4762082 N; 1395 m.) e si prende il sentiero che sale il pendio, evidenziato con cartellone di legno, verso le vie della palestra di roccia del versante Nord di Monte Valvasseto (1526 m.).

DESCRIZIONE: Dal sentiero con una breve salita si raggiunge il bel pianoro erboso della "Forcella" caratterizzato da una linea di tralicci di alta tensione che sale dalla centrale idroelettrica di Bolognola per scendere verso Sarnano, a destra si raggiunge la evidente falesia dove è presente la palestra di roccia mentre per raggiungere le grotte proposte ci si dirige verso sinistra in direzione Nord a costeggiare una grande faggeta presente nel versante Sud-est del Monte Sassotetto.

Ci si dirige nel vertice più alto della faggeta dove al margine del bosco, ma visibile solo all'ultimo momento, si apre la grande grotta alla base di un alto torrione roccioso (356717,6 E – 4762432,7 N; 1500 m.). Poco più in alto nella stessa cresta rocciosa, fuori del bosco, è presente una seconda cavità più piccola raggiungibile salendo un ripido

pendio alternato a roccette.

Mentre per raggiungere le altre grotte più profonde, ci si riporta alla base del torrione della grotta grande, lo si aggira nel bosco per continuare in quota verso Nord-est su pendio rupestre in direzione di una parallela cresta rocciosa dove già da lontano si notano le altre due cavità.

Queste ultime due grotticelle (356775 E – 4764259,7 N; 1485 m.) sono più piccole ma più profonde, quella inferiore raggiunge una profondità di oltre cinque metri e ci si entra solo carponi.

Dalle grotticelle si consiglia di salire il piacevole pendio rupestre soprastante che sale fino alla panoramicissima e rocciosa cresta del Monte Sassotetto in cui si scopre il versante Nord del monte con il paese di Sassotetto sottostante e gli impianti sciistici. Dalla cresta si può raggiungere la cima di Monte Sassotetto percorrendola tutta fino alla evidente sommità deturpata da grandi ripetitori (356134,5 E – 4762735,5 N; 1545 m.).

DISCESA: Dal Monte Sassotetto si ritorna indietro per la cresta di salita e si scende per una cresta rocciosa che si dirige verso la Forcella da cui si riprende l'itinerario di salita.

Ritornati alla Forcella si consiglia di visitare la falesia del Monte Valvasseto dove è stata allestita una palestra di roccia con vie piuttosto impegnative, dirigendosi per traccia di sentiero fino alla base dei torrioni rocciosi che formano la falesia.



1- Il pendio Sud del Monte Sassotetto con la faggeta che bisogna costeggiare per raggiungere la grotta grande, visto dalla Forcella.



2 - 3-Il torrione roccioso che forma la grotta grande, al

vertice superiore della faggeta.



3



4- La grotticella posta nella cresta rocciosa più in alto della grotta grande



5 – 6- La grotta grande





7 – 8- Vedute dall'interno della grotta grande



8



9- Le dimensioni della grotta grande



10 – 11- Le grotticelle poste verso Nord-est, più piccole ma più profonde.



11



12- La grotta inferiore, molto profonda.



13- La grotta superiore, più alta ma meno profonda.



14 – 15- La palestra di roccia del Monte Valvasseto in primo piano a sinistra ed il Monte Acuto e Pizzo Tre Vescovi sullo sfondo, visti dall'interno della grotta superiore.



15



16- La struttura rocciosa che forma le due grotticelle.



17- La cresta Nord-est del Monte Sassotetto con la cima sullo sfondo caratterizzata da grandi ripetitori



18- Il Monte Valvasseto con la falesia della palestra di

roccia in primo piano ed il Monte Castel Manardo sullo sfondo, visti dalla cresta del Monte Sassotetto.



19- Il Monte Valvasseto con la falesia della palestra di roccia in primo piano e la valletta sottostante denominata "la Forcella" con, a destra, la strada da cui si accede alla zona.



20- L'abitato di Sassotetto visto dalla cresta del monte omonimo.



21- La cresta rocciosa di discesa, posta di fronte alla grande grotta visibile al vertice superiore della faggeta.



22- Piccola finestra posta nella cresta rocciosa di fronte alla grotta grande da cui si scende dopo aver raggiunto il Monte Sassotetto.



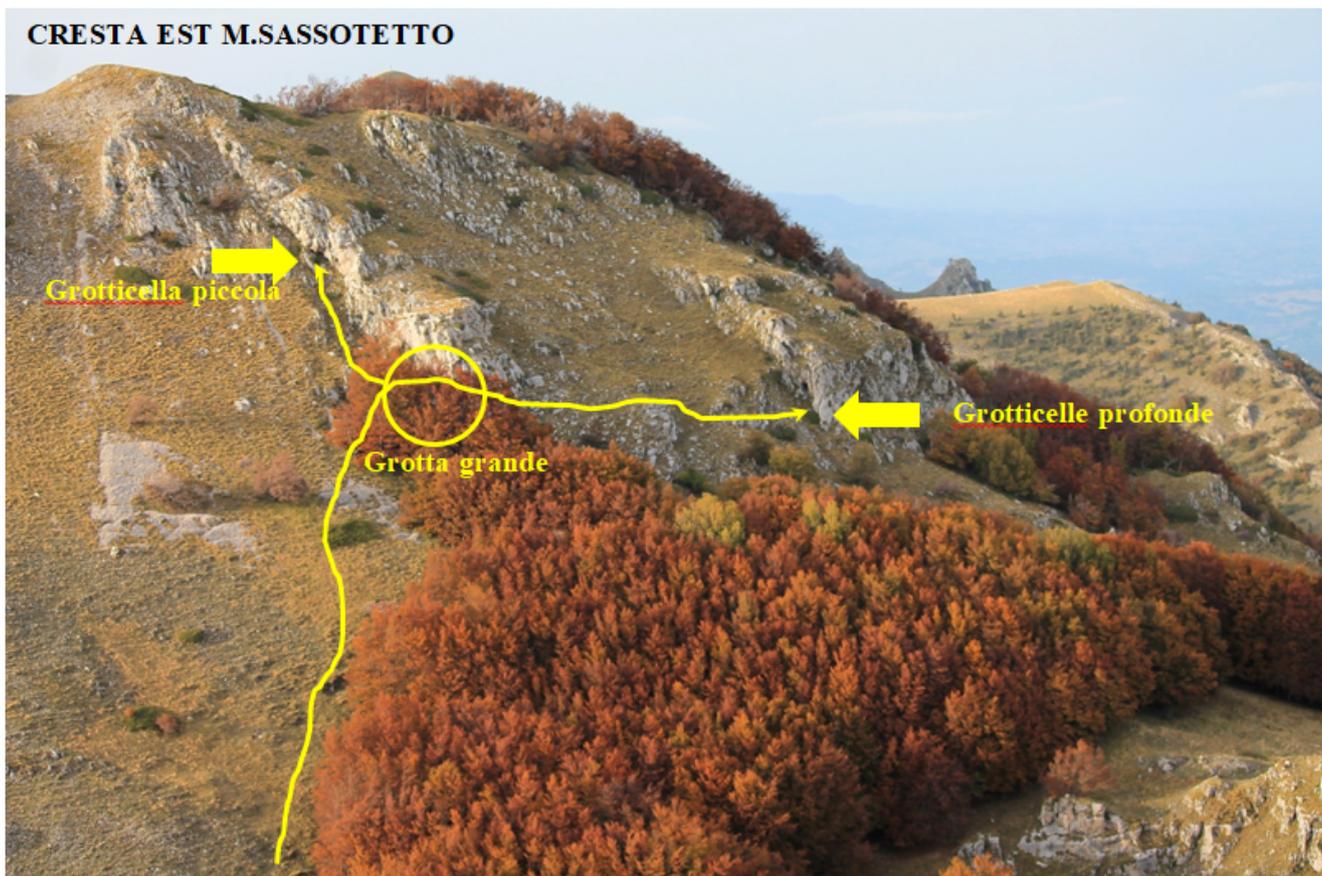
23- Primi fiori primaverili: *Iberis saxatilis*



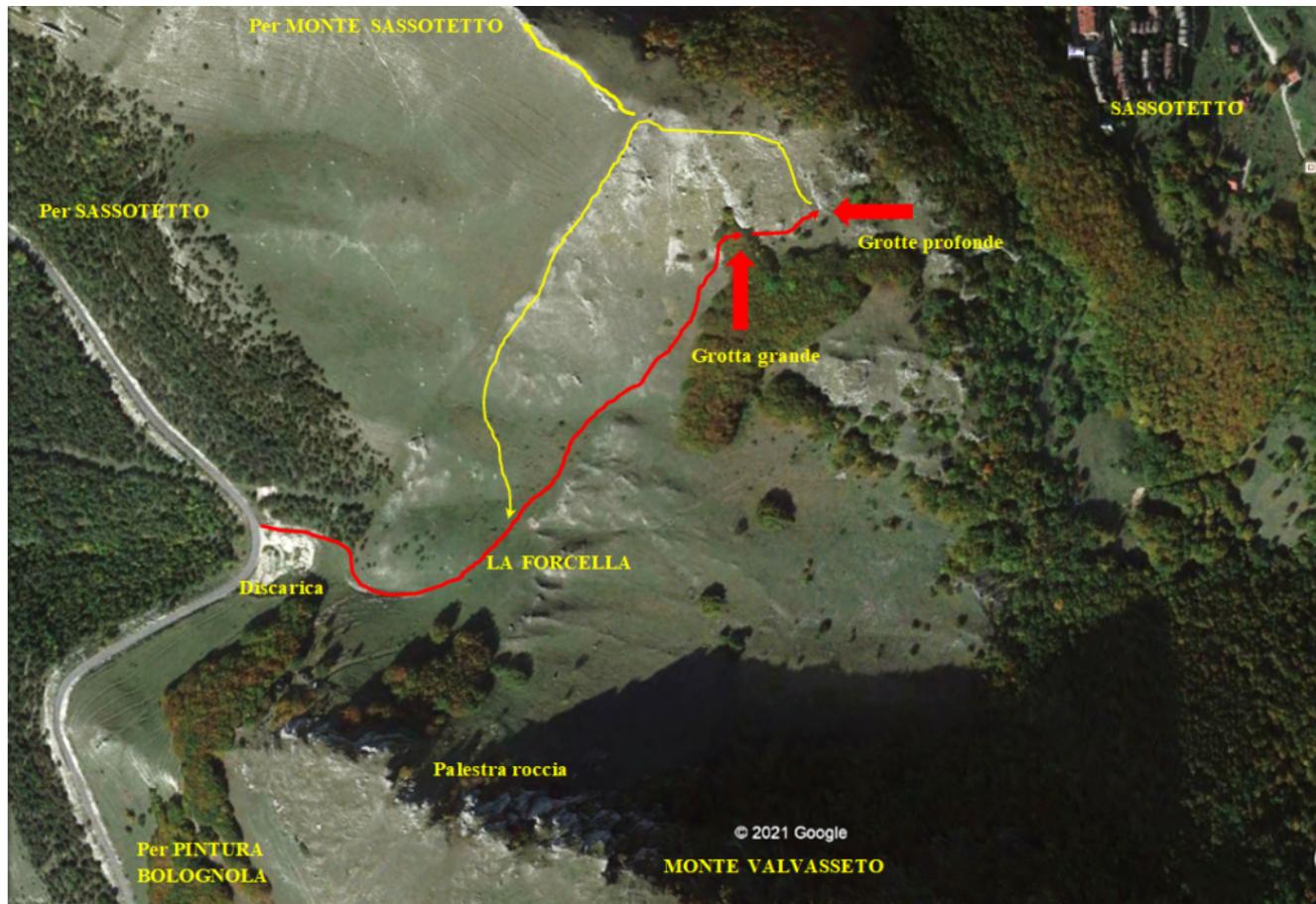
24- Crocus vernus



25- Noduli di Calcedonio sul calcare della zona.



26- Il percorso di raggiungimento della grotte visto dalla falesia della palestra di roccia del Monte Valvasseto.



27- Pianta satellitare del percorso proposto.